

ALLEGATO 1

Scheda H – Scarichi Idrici

(prot. 475396 del 12/10/2020)

Ditta richiedente: ECOAMBIENTE
SALERNO SPA

Sito di Battipaglia

SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato					Impianti/-fasi di trattamento ⁵				
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a							
2	Scarichi dei servizi igienici + impianto di trattamento reflui (acque tecnologiche)	CONTINUO	FOGNATURA ASI	Stima rispetto all'anno 2018	37,07	2070 (acque servizi igienici) + 7400 (acque tecnologiche e biofiltri) + 4060 (acque meteoriche)	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Planimetria Ta e Allegato Y14 DD n.190/2015. Planimetria elaborato n.28 istanza variante non sostanziale

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: ECOAMBIENTE SALERNO SPA	Sito di Battipaglia
---	---------------------

DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE		Scarico in fogna (per intero anno)	2018	37,07	13530			s	
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC									
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)			Flusso di massa		Unità di misura		

SI PRECISA CHE LE ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI REFLUI SI UNIRANNO ALLE ACQUE PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICI A VALLE DELLO STESSO. PERTANTO, ONDE CONSENTIRE I CONTROLLI DEL REFLUO IN USCITA DAL DEPURATORE E' PREVISTO UN POZZETTO DI ISPEZIONE SUBITO A VALLE DELL'IMPIANTO (POZZETTO N.1 PER CAMPIONAMENTO IN PLANIMETRIA RETI ELAB. NN.27 E 28). LE ACQUE TRATTATE DAL DEPURATORE COMPRENDONO LE ACQUE TECNOLOGICHE (SCRUBBER, LAVAGGIO AUTOMEZZI, PICCOLE QUANTITA' DI RESIDUI DI PERCOLATO DEI RIFIUTI VERSATE SULLE PLATEE CEMENTIZIE ALL'INTERNO DEI VARI EDIFICI E DEFINITE COME "COLATICCI"), LE ACQUE DI IRRORAZIONE DEI BIOFILTRI E LE ACQUE PROVENIENTI DAL PIAZZALE ANTISTANTE IL DEPOSITO ESTERNO DELLE BALLE E DALLE PORZIONI DI PIAZZALI AUTORIZZATE CON DD N.16/2020 (PER CIRCA 3690MQ TOTALI). LA STIMA DEI QUANTITATIVI DEI REFLUI DERIVA DA QUANTO PRODOTTO IN UN ANNO (2018) RELATIVAMENTE AL RIFIUTO LIQUIDO CLASSIFICATO COME "SOLUZIONI ACQUOSE C.E.R. 161002" (SOMMA DI ACQUE DEI BIOFILTRI E ACQUE TECNOLOGICHE) EVACUATO NELL'ANNO 2018, LE ACQUE TRATTATE DALL'IMPIANTO T.A.R. E L'ACQUA METEORICA INTERCETTATA DALLA SUPERFICIE ANTISTANTE IL DEPOSITO BALLE E LE SUPERFICI IN AMPLIAMENTO (3690*1100MM = 4060MC/ANNO).

LA STIMA DEI METRI CUBI DI ACQUA SCARICATA IN FOGNA IN UN ANNO TIENE CONTO DI UNO SCARICO CONTINUO (365 GG /ANNO) CHE DIPENDE DALLE CARATTERISTICHE DEL CICLO PRODUTTIVO

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

Ditta richiedente: ECOAMBIENTE
SALERNO SPA

Sito di Battipaglia

Presenza di sostanze pericolose⁸

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

NO SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .			
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.			

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente: ECOAMBIENTE
SALERNO SPA

Sito di Battipaglia

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Piazzali impermeabili (acque meteoriche di dilavamento dei piazzali) + Coperture fabbricati	42210	CANALE CONSORTILE gestito dal Consorzio Gestione Servizi di Salerno (CGS)	Sabbie dilavate, oli minerali (solo per acque di prima pioggia)	Dissabbiatore e disoleatore – pozzetto di ispezione e campionamento n.2 (Planimetria elab. nn.27 e 28)
DATI SCARICO FINALE		42210	CANALE CONSORTILE (CGS)		

SI PRECISA CHE, PUR ESSENDO LE ACQUE PROVENIENTI DALLE COPERTURE SOSTANZIALMENTE PRIVE DI INQUINANTI, L'IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA RICEVERA' LE PRIME PIOGGIE PROVENIENTI SIA DAI PIAZZALI CHE DALLE COPERTURE STESSE, MEDIANTE LA MEDESIMA RETE FOGNARIA BIANCA

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Ditta richiedente: ECOAMBIENTE
SALERNO SPA

Sito di Battipaglia

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)

Nome			
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)

Nome		CANALE CONSORTILE	
Sponda ricevente lo scarico		<input checked="" type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		0.0013	
Concessionario		Consorzio Gestione Servizi di Salerno (S.C. a.r.l.) <i>Art. 7 Misurazione - convenzione prot.952 del 18.05.2010</i>	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)

Nome		
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)		
Volume dell'invaso (m ³)		
Gestore		

SCARICO IN FOGNATURA

Gestore	ASI
---------	-----

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: ECOAMBIENTE
SALERNO SPA

Sito di Battipaglia

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	T (NN.27 – 28)
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Y...

Eventuali commenti

In riferimento all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, si precisa che lo scarico finale sarà discontinuo sia per la natura dei fenomeni meteorici, sia perché è stato previsto un recupero delle acque trattate per usi tecnologici (scrubber, biofiltri e acque lavaggio automezzi). Infatti, le acque trattate saranno convogliate con una pompa a pressione all'interno della vasca di accumulo posta a valle del punto di emungimento del pozzo. Una sonda garantirà la priorità di approvvigionamento dalla vasca dell'impianto di prima pioggia, quando l'acqua è disponibile, e solo in caso contrario sarà prelevata l'acqua da pozzo, con un notevole risparmio della risorsa idrica.

L'acqua di seconda pioggia invece sarà inviata direttamente nel canale consortile attraverso un sistema di bypass.

Con riferimento alla sezione H1, si precisa che la differenza tra la quota di acqua approvvigionata e quella scaricata, dipende in parte dalle operazioni di innaffiamento delle aree a verde dell'impianto TMB, a cui corrisponde un consumo maggiore di acqua industriale nei mesi estivi ed in parte dal processo di lavaggio delle arie esauste aspirate dai capannoni del TMB. Nello specifico risulta lo strappaggio di una quota parte dell'acqua di lavaggio dalla corrente gassosa in trattamento pari a circa il 50 %.

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICO N. 2 (Servizi igienici e impianto di trattamento reflui acque tecnologiche) **in fognatura ASI**, la società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in fognatura", con parametri e frequenza riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato n. 1;

SCARICO IDRICO N. 1 (acque meteoriche provenienti dai piazzali e coperture fabbricati) **in canale consortile CGS** (Consorzio Gestione Servizi di Salerno), la società è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione, di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali", con parametri e frequenza riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato n. 1;

Inoltre il titolare degli scarichi sopraccitati è soggetto, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

- d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
- e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta dei soggetti competenti al controllo;
- f) smaltire eventuali fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;